

Fotografica, Festival di Fotografia Bergamo – OltreConfine



sede: Varie Sedi (Bergamo).

Fotografare anziché parlare. Fotografare per non dimenticare. Nel tempo dello sguardo e dell'attesa, ritrovarsi.

Dal 4 al 30 novembre, si alza il sipario su "Fotografica.

Festival di Fotografia Bergamo", la prima rassegna fotografica ideata da tre soci del Circolo Fotografico Bergamo 77 e dedicata nella sua prima edizione ai migranti e al loro andare "OltreConfine".

Un viaggio attraverso disperazioni e speranze, paure e sogni, sentimenti catturati dall'occhio puntuale della macchina fotografica, prolungamento umano pronto a restituire un ritratto oggettivo del qui e dell'ora.

Alessandro Penso, Giovanni Diffidenti, Fabrizio Villa e Monika Bulaj sono solo alcuni dei fotografi di levatura internazionale che prenderanno parte al Festival, intervenendo in incontri, visite guidate, dibattiti ed esposizioni.

E a fare da sfondo: i luoghi più suggestivi di Bergamo.

Fotografica, infatti, con il suo tema "OltreConfine" mostra come, proprio un obiettivo, possa essere la chiave per capire, per non dire "Non lo sapevo".

Ed è per questo che la rassegna si completa di importanti progetti nati con il supporto di Caritas, Cesvi, Comunità Ruah ed Emergency.

Realtà impegnate in prima persona nell'aiuto dei migranti, nel supporto di chi fugge e di chi teme di perdersi.

Tra i progetti presenti: "Storie in Pausa", promosso da Caritas, Comunità Ruah in collaborazione con CTRL, per raccontare ciò che accade dentro e fuori dai centri di accoglienza e "Gli innumerevoli", mostra serigrafica di Serigrafia Tantemani, risultato di un laboratorio creativo, narrativo e produttivo che ha visto i richiedenti asilo ospitati a Bergamo e provincia realizzare un autoritratto contenente elementi narrativi ispirati alle loro esperienze.

"La fotografia racconta e non chiede permessi: è immediata, non lascia spazio a scuse, non consente il volta faccia, rende vicino ciò che è lontano.

Ma per fare buone fotografie bisogna avere qualche cosa da dire.

E allora bisogna viaggiare, sporcarsi le mani, spingere l'obiettivo più in là, oltre il filo spinato, sopra le carrette del mare, dentro le tende degli immigrati.

Bisogna andare OltreConfine, come si propone di fare questa rassegna, un evento importante, che mi auguro possa essere il primo di una lunga serie, perché una città di provincia come Bergamo possa incontrare il mondo, costruire relazioni, dialogare con i sentimenti, anche grazie allo scatto di un fotografo" – ha riflettuto Denis Curti, Direttore Artistico di Fotografica e del mensile Il Fotografo, che il 20 novembre alle ore 10 nella Sala Curò della Cittadella di Città Alta dialogherà su "La Fotografia che cambia", riflessione sulla potenza delle immagini.

E a mettere i visitatori a diretto contatto con la realtà, sarà tra gli altri, Giovanni Diffidenti con le mostre

“Libya off the wall”, alla scoperta della Libia prima e dopo la Primavera Araba, e “The only thing left to do is cling to God”, ambientata nei centri detentivi libici, e ha spiegato: “Ho viaggiato in molti Paesi, mi sono immerso nel dolore, ho proseguito con ostinazione anche quando mi dicevano “basta”. Perché la fotografia è figlia di un lavoro, caparbio e appassionato, che ti porta lontano e poi di nuovo vicinissimo, che racconta la realtà nello spazio di un’inquadratura. E sei tu che devi scegliere cosa vuoi che entri in quell’inquadratura, creando un’immagine che sarà per forza di cose diversa da qualsiasi altro scatto ma che, più di ogni cosa, cercherà di restituire la verità”.



Correlati



DATA giovedì 27 ottobre 2016

SITO WEB www.arte.go.it

INDIRIZZO <http://www.arte.go.it/event/fotografica-festival-di-fotografia-bergamo-oltreconfine/>

[Fotografia Europea 2016 - La via Emilia. Strade, viaggi e confini](#)